

# LA NOSTRA VOCE

Organo dei Comunisti Italiani di Tunisia

## OFFENSIVA REAZIONARIA in Italia

Una nuova crisi politica si è prodotta in Italia in seguito alle dimissioni dal governo del Partito Liberale col quale si è solidarizzata la Democrazia Cristiana.

Questa manovra dei due partiti di estrema destra aveva per scopo di spezzare la coalizione dei sei partiti componenti il Comitato di Liberazione Nazionale, di dar accesso al governo ad elementi ultra-reatzionari estranei al CLN, a cui verrebbe affidata persino la presidenza, di ridurre la partecipazione al potere della classe operaia, di far fallire le elezioni per una Costituente sovrana, di avviare insomma il paese verso un nuovo fascismo monarchico.

In risposta a tale manovra manifestazioni di massa e scioperi hanno avuto luogo in tutte le città d'Italia, per protestare e chiedere il ritorno al governo di Ferruccio PARISI.

Gli Italiani di Tunisia, che soffrono ancora così crudelmente delle conseguenze della politica fascista, non possono non elevarsi energicamente contro qualsiasi tentativo reazionario di fare ostacolo alla rinascita democratica del nostro paese e di instaurare una nuova dittatura.

".....NOI INTENDIAMO STRINGERE, UNA VOLTA DI PIÙ, I LEGAMI CRUDELMENTE INFRANTI, DELL'INTESA CON L'ITALIA."

(Generale DE GAULLE,

23 Novembre 1945)

## IL NUOVO GOVERNO FRANCESE

Dopo una breve ma grave crisi la Francia ha oggi un governo costituzionale sorto dal suffragio universale.

Questo governo si è formato sulla base del programma del Consiglio Nazionale della Resistenza che prevede lo stabilimento di una larga democrazia economica, sociale e politica

ed il miglioramento della sorte di tutte le popolazioni d'oltremare.

Inoltre, mentre nel governo provvisorio i Comunisti avevano soltanto 2 portafogli essi ne hanno 5 nel governo attuale, ossia: ministero di Stato, Armamenti, Economia Nazionale, Produzione Industriale e Lavoro. Quest'ultimo ministero è stato affidato al nostro compagno

Ambroise CROIZAT che diresse sempre in Tunisia la legittimo rivendica-

CROIZAT difese anche gli operai italiani a più riprese e protestò contro il regime di eccezione ad essi imposto. Come è noto all'ultimo congresso Nazionale della Federazione dei Metallurgici di Francia, CROIZAT fece

(segue in 2a pagina)

In questi giorni hanno avuto luogo elezioni in Jugoslavia, Bulgaria, Portogallo.

Nel due primi paesi dall'85 al 90% degli elettori si sono presentati alle urne ed hanno eletto trionfalmente i candidati democratici. L'opposizione reazionaria non si presentò poiché si sentiva battuta d'anticipo.

Al Portogallo, ove regna dal 1926 il dittatore fascista SALAZAR,

## Gli Italiani di Tunisia aspettano una politica nuova

I due convogli di espulsi hanno ormai lasciato la Tunisia. Numerose sono le famiglie di onesti lavoratori che avranno così scontato ingiustamente le conseguenze della dichiarazione di guerra del giugno 1940. Numerosi, in cambio, i veri responsabili che se la sono scampata grazie a protezioni, intrighi, vendita dei loro beni o della loro stessa persona, ecc.

Verrà per costoro l'ora di render dei conti ai loro connazionali. Intanto, se non è possibile far tornare gli espulsi innocenti, è necessario procurare con la stessa sollecitudine impiegata per gli espulsi un mezzo di trasporto alle famiglie rimaste in Tunisia, affinché possano ritrovarsi presto riunite in Italia.

Questa misura contribuirà a cancellare l'emozione e il disagio provocati fra gli Italiani dalle espulsioni.

A questo proposito abbiamo appreso da un comunicato ufficiale che le recenti misure debbono essere l'inizio di un miglioramento dei rapporti fra gli Italiani ed i Francesi in Tunisia.

Non è il modo in cui sono state applicate le espulsioni che contribuirà a questo miglioramento.

Vi avrà molto contribuito invece, l'intervento delle sei grandi organizzazioni democratiche che hanno chiesto una revisione dei casi, ed hanno ottenuto alcune liberazioni, mostrando così la disapprovazione

dei democratici francesi e tunisini e dimostrando che essi sanno fare la distinzione necessaria fra fascismo e italiani onesti.

Ma, a tale miglioramento, contribuirà soprattutto una politica nuova, liberale, comprensiva, democratica, che dia alla massa degli Italiani un vero regime di diritto comune, un regime di uguaglianza, di tranquillità, di libertà.

Un regime quale siamo in diritto di aspettare dalla Francia della Costituente, e quale vi è dato di augurare in seguito alle dichiarazioni recenti del generale De Gaulle.

## ELEZIONI...

tura di elezioni. L'opposizione composta da tutti i partiti tranne quello di SALAZAR, lanciò la parola d'ordine al popolo di astenersi dalla votazione. E' così che solo il 25% circa degli elettori si presentò alle urne mentre il 75%, colla sua stonazione, diede in realtà i suoi suffragi alla democrazia. Ciò che non impedirà ai sostenitori del "blocco occidentale" di calunniare le democrazie orien-

Finalmente dopo tanti e tanti anni di attesa i ragazzi son tornati. Già da lunghi mesi questo ritorno ci era stato promesso, e le autorità ci avevano assicurato che i bimbi sarebbero tornati con la stessa nave che avrebbe trasportato gli espulsi. La promessa è stata mantenuta, ed il ritorno dei ragazzi è stato un compenso all'amarezza delle espulsioni.

\*\*\*

L'arrivo alla Soukra fu commovente. In sei anni, i bimbi erano divenuti ragazzoni, le bimbe, signorine. Alcuni per sino si erano sposati ed erano rimasti in Patria. Fu una grande gioia per tutti, anche per coloro che non aspettavano nessuno e che stavano a guardare. Ed erano numerosi.

\*\*\*

La maggior parte dei ragazzi avevano completamente perso il nostro accento meridionale, e parlavano il più puro toscano. Ed i genitori non sembravano dispiaciuti.

\*\*\*

Non speravano di rivedere i nostri ragazzi così belli grassi e rossi, ben vestiti e curati. Il popolo italiano non li ha abbandonati!

\*\*\*

Questi eterni fascisti! Quando vedono un ragazzo tondo e rubicondo, dicono: "Vedete che con i tedeschi non si moriva di fame!" quando ne vedono uno tornato per caso all'agrito, grande disegno: "Maledetto questo governo italiano che li ha fatti morire di fame!" Come Mussolini-Bagnasciuga, vogliono avere sempre ragione.

Leggete:  
*L'Avvenir*  
DE LA TUNISIE

AL LAVORO

Apprendiamo che quanto prima la CGT aprirà una clinica a prezzi popolari per i suoi aderenti.

\*\*\*

Il sindacato dell'Edilizia ha ottenuto la "prime" di anzianità per le categorie seguenti: Mattonerie, cave, fabbriche di calceina e di cemento.

Il tasso della "prime" è lo stesso di quello delle altre corporazio-

IL NUOVO GOVERNO FRANCESE  
(seguito della Ima pag)  
votare una mozione che chiedeva la soppressione del lavoro obbligatorio per gli Italiani di Tunisia.  
Non possiamo dunque che rallegrarci della formazione del nuovo governo francese. Nessun dubbio che esso porterà alle masse lavoratrici di Tunisia, senza distinzioni, un miglioramento sostanziale della loro situazione materiale e sociale, e che in medesimo tempo accelererà l'applicazione di un vero regime di diritto comune alla colonia italiana.

circola a Tunisi il rumor secondo il quale il lavoro obbligatorio sarebbe presto soppresso. Secondo le precisazioni che abbiamo potuto avere, la liberazione di tutte le classi avverrebbe, a scaglioni successivi, tra il 10 e il 10 dicembre, cosicché non vi sarebbe più un solo "T.I." all'inizio del 1946.

Ci auguriamo che tale notizia venga presto confermata ufficialmente. Sarebbe, infatti, giusto di porre fine a questa misurata di rappresaglia, che, lungi dall'accrescere lo sforzo costruttivo del paese, in realtà lo intralcia.

Nonostante le condizioni in cui vivevano e lavoravano, i lavoratori requisiti hanno partecipato con ardore alle sforze di guerra, dando così un magnifico esempio di coscienza e di spirito di sacrificio. Ma la soppressione del lavoro obbligatorio vedrà aumentati il loro rendimento.

Potenza e Unità del movimento sindacale in ITALIA

Riproduciamo alcune dichiarazioni fatte dal nostro compagno DI VITTORIO, Segretario della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, ad un giornalista francese:

"La C.G.I.L. dichiara Giuseppe di Vittorio - raggruppamento 5 milioni e duecento mila aderenti, di cui un milione e quattrocento mila operai agricoli e piccoli contadini. Questa cifra è superiore agli effettivi riuniti dalle quattro centrali sindacali che esistevano prima del colpo di stato mussoliniano. Senza dubbio la dura esperienza della dittatura ha spinto i

proletari italiani ad organizzarsi contro un suo eventuale ritorno, ma è soprattutto alla realizzazione dell'unità stessa, al suo potere d'attrazione, all'entusiasmo che essa ha sollevato, che si deve questo successo così importante."

"Oggi - ha aggiunto l'on. Di Vittorio - i sindacati devono far fronte, con le altre organizzazioni popolari, alle conseguenze del fascismo. Il problema essenziale è la rieducazione della gioventù fascistizzata. E' con l'uso della libertà che i giovani saranno conquistati alla democrazia.

zioni.

\*\*\*

La C.G.T. continua la sua azione per ottenere l'aumento del 45% per tutti i salari. Sino ad ora, le autorità non hanno dato una risposta favorevole alla sua domanda. Ma possiamo sperare adesso che con CROIZAT al ministero del Lavoro sarà data soddisfazione a questa giusta rivendicazione.

Il movimento sindacale per la sua massa e ancor più per la sua unità assoluta, può attirare a sé tutti gli Italiani, senza distinzioni di opinioni politiche o religiose, e formare il nocciolo dell'unità nazionale democratica, l'arma più efficace per liquidare le ultime vestigia del fascismo."